

La Sicilia 26 Novembre 2022

Processo Sammartino, punto a favore dell'accusa. Ammesse le intercettazioni del gregario del boss

CATANIA. Il vicepresidente della Regione Luca Sammartino ha impegni istituzionali che lo distolgono persino dai suoi grattacapi giudiziari. Ieri infatti all'aula 4 del Palazzo di via Crispi a Catania l'imputato eccellente era assente. Il leghista catanese è accusato di corruzione elettorale assieme a Lucio Brancate, ritenuto dalla Dda etnea volto di primo piano dei Laudani di Mascalucia. Ma ai due non è contestata alcuna aggravante. La contestazione si riferisce alle regionali 2017, quando con 33mila preferenze Sammartino ha conquistato uno scranno all'Ars tra le file (all'epoca) del Pd.

Un'udienza tecnica più che istruttoria quella che si è svolta davanti alla giudice Silvia Passanisi. Il nodo da dirimere è stato quello se fare entrare o meno nel processo le tante intercettazioni inserite nel capitolo “enfant prodige” della enr dell'inchiesta antimafia Report della guardia di finanza. Che poi sono quelle da cui emergerebbe l'accordo-scambio tra il politico e il colonnello dei Laudani per poter accaparrare consensi.

L'avvocato Carmelo Peluso, difensore del deputato Ars, ha sollevato al Tribunale un'eccezione sull'inutilizzabilità delle conversazioni. Il penalista ha insistito sull'estromissione delle captazioni in quanto - citando la cosiddetta- “sentenza Cavallo” - erano state autorizzate per un reato diverso da quello contestato. Il pm Marco Bisogni ha replicato puntando sul fatto che si tratta di «una mera riqualificazione» e che quindi non va applicato il principio introdotto dalla sentenza. La giudice, ascoltate le parti, ha emesso un'ordinanza con cui ha disposto l'utilizzabilità di tutte le intercettazioni e ha anche annunciato il conferimento dell'incarico al perito per le trascrizioni alla prossima udienza.

Sammartino sta affrontando - con altri sei imputati - anche un secondo processo per corruzione elettorale. La Digos passando al setaccio il suo iPhone scoprì chat che portarono a documentare diverse ipotesi di “scambio” di favori allo scopo di ottenere voti. La presidente del Tribunale, la giudice Consuelo Corrao, ha sfoltito la lista dei testi di tutte le parti. L'obiettivo parrebbe quello di far entrare nel vivo il dibattimento. Entrambi i processi al big salviniano, per una serie di vizi, hanno subito vari rinvii.

Laura Distefano